RISOLUZIONE

Proposte respinte

consiglio cantonale dei giovani

26° CONSIGLIO CANTONALE DEI GIOVANI

SCUOLA E FORMAZIONE 3
1.1 Dialetto ticinese all'asilo e alle scuole elementari 3
1.2 Introdurre la possibilità di apprendere il romancio alle scuole medie 3
1.3 Laboratori di storia e civica 3
1.4 Sostituire l'ora di classe con una lezione di civica 3
1.5 Giornali nelle scuole 4
1.6 Rafforzare l'educazione politica nelle scuole 4
1.7 Una maggiore diversificazione dell'attività di educazione fisica promuovendo sport senza competizione 4
TEMPO LIBERO, SPAZI GIOVANILI E CULTURA 5
6.1 Riconversione artistica dei prefabbricati del Liceo di Bellinzona 5
6.2 Creazione di spazi di svago per i minorenni 5
6.3 Creazione di uno spazio digitale per i giovani 5
TEMI DIVERSI 6
7.1 Usare sistemi informatici open-source nelle infrastrutture cantonali 6

SCUOLA E FORMAZIONE

1.1 Dialetto ticinese all'asilo e alle scuole elementari

Per rallentare la scomparsa del dialetto ticinese, e idealmente cominciare ad invertire la tendenza, si propone di riportare il dialetto negli asili e nelle scuole elementari. La proposta non vuole imporre ai docenti con capacità di parlare il dialetto fluentemente o come madrelingua di usarlo al posto dell'italiano, viste anche le difficoltà di capire quali docenti entrano in questa categoria. Si propone quindi di garantire loro il diritto, incoraggiandoli, a parlare in dialetto durante tutte le lezioni (escluse quelle di italiano e di lingue straniere) e con tutti gli allievi. Il dialetto è una parte importante della cultura ticinese, che sta scomparendo, al contrario del dialetto svizzero tedesco nella Svizzera interna. Questa tendenza è facilitata dal fatto che non viene fatto alcuno sforzo per cercare di insegnare la lingua ai giovani, all'infuori di alcune famiglie. Chi non ha parenti ticinesi, può anche passare tutta la vita in Ticino senza mai imparare il dialetto. Al massimo si imparano un paio di parole. In Svizzera interna il dialetto viene parlato in quasi tutti gli asili e nelle scuole elementari, e infatti non solo i bambini di genitori svizzero tedeschi, ma anche i figli di migranti nazionali e internazionali lo imparano perfettamente.

1.2 Introdurre la possibilità di apprendere il romancio alle scuole medie

Visto che l'insegnamento di tutte le lingue nazionali, escluso il romancio, è fortemente sostenuto dal Cantone e dalla Confederazione, si ritiene una contraddizione lasciare che la lingua romancia venga parlata sempre meno. La possibilità di impararla in ore facoltative in prima e seconda media gioverebbe soprattutto ai giovani che non lo parlano in famiglia.

1.3 Laboratori di storia e civica

Si propone l'introduzione di laboratori di storia e civica a gruppi ridotti (metà classe) per approfondire tematiche di voto, argomenti di attualità e conoscenza dei vari partiti politici. Con un'alternanza settimanale i due gruppi di metà classe potrebbero svolgere più dibattiti e lavori a gruppi, diversificando il programma. I temi trattati nelle due lezioni potrebbero essere connessi, o venire approfonditi in modo separato senza rallentare l'altra materia. In questo modo sarebbe anche più facile valutare gli allievi alla fine dell'anno con due note separate.

1.4 Sostituire l'ora di classe con una lezione di civica

La funzione dell'ora di classe è principalmente quella di risolvere conflitti e creare un gruppo classe coeso, spesso però queste ore non vengono sfruttate a pieno. Capita, infatti, che alcuni docenti le usino per proseguire il programma della materia che insegnano, oppure che altri lascino i ragazzi liberi di fare ciò che vogliono. Sarebbe invece più utile sfruttare queste ore, oltre che per le comunicazioni, per svolgere delle attività improntate alla civica e all'attualità.

In queste ore i ragazzi sarebbero guidati a informarsi e partecipare a dei dibattiti senza preoccuparsi di una nota, perché questa materia come l'ora di classe non farebbe parte della media finale.

1.5 Giornali nelle scuole

Si propone di rendere disponibili nelle scuole medie, superiori e professionali, giornali, riviste e materiali informativi dedicati ai temi di attualità. Questa iniziativa avrebbe l'obiettivo di avvicinare gli studenti al mondo dell'informazione, aiutandoli a comprendere meglio ciò che accade a livello locale, nazionale e internazionale. L'accesso diretto a fonti di informazione affidabili permetterebbe agli studenti di sviluppare spirito critico, capacità di analisi e maggiore consapevolezza civica. I materiali potrebbero essere utilizzati sia in modo autonomo dagli studenti sia integrati nelle attività didattiche, ad esempio per stimolare discussioni, approfondimenti e lavori di gruppo. Garantire a tutti l'accesso a questi strumenti significherebbe rendere l'informazione più equa e inclusiva, formando cittadini più informati, consapevoli e partecipi alla vita sociale.

1.6 Rafforzare l'educazione politica nelle scuole

Si propone di introdurre un percorso strutturato di educazione politica già a partire dal primo anno delle scuole medie, con l'obiettivo di fornire agli studenti una conoscenza di base della situazione politica in Svizzera e nel mondo. Questo permetterebbe ai giovani di sviluppare un primo approccio alla politica e alla società, aiutandoli a formarsi un'opinione personale e a prendere posizione in modo consapevole. A supporto di questo percorso, si suggerisce l'organizzazione di una visita obbligatoria alle istituzioni municipali o cantonali, accompagnata da attività di dibattito, discussione e incontri con politici o funzionari. Parallelamente, si propone di coinvolgere direttamente i politici anche all'interno delle scuole, offrendo agli studenti occasioni di confronto diretto, in cui porre domande e discutere temi di attualità. In questo modo, l'educazione politica diventerebbe più concreta, partecipativa e vicina alla realtà, stimolando l'interesse e l'impegno civico dei giovani.

1.7 Una maggiore diversificazione dell'attività di educazione fisica promuovendo sport senza competizione

Si propone che nelle ore di educazione fisica si dedichi più spazio ad attività sportive alternative rispetto agli sport tradizionali come calcio, pallavolo, basket, hockey, ecc.

Ci sono persone che non sono portate per gli sport tradizionali, ma che comunque amano fare attività fisica. Sarebbe molto stimolante uscire più spesso, andare a correre, oppure provare attività alternative come yoga o pilates. Sarebbe anche importante proporre più attività non competitive: spesso nelle classi c'è molta competizione e, quando qualcuno non è bravo in uno

sport, viene preso in giro o criticato. Questo rende difficile mantenere la motivazione e la voglia di fare educazione fisica, soprattutto quando c'è sempre qualcuno che ha qualcosa di negativo da dire.

TEMPO LIBERO, SPAZI GIOVANILI E CULTURA

6.1 Riconversione artistica dei prefabbricati del Liceo di Bellinzona

Nel 2023 sono cominciati i lavori di ristrutturazione del liceo di Bellinzona. Essendo l'edificio impraticabile in questo periodo, la vita scolastica è continuata nei prefabbricati messi a disposizione per l'occasione. È previsto che i lavori finiranno nell'autunno del 2026, e con loro, l'utilizzo dei prefabbricati. Vista la presenza minima di spazi destinati interamente ai giovani, viene proposta l'idea di mantenere alcuni di questi prefabbricati per dedicarli alla creazione artistica degli studenti e degli apprendisti ticinesi. In particolare del liceo di Bellinzona e della Scuola Cantonale di Commercio di Bellinzona. Questi spazi verrebbero amministrati dal Cantone, ma le attività, gli orari e i progetti sarebbero autogestiti dai giovani. Inoltre, le superfici delle stanze sarebbero a completa disponibilità dei giovani, ad esempio per fare graffiti o appendere opere su muri e porte. Il materiale per i lavori creativi non sarebbe un grande costo per il Cantone, in quanto si tratterebbe in maggioranza di materiale donato da scuole e privati (ad esempio lane, perline, vecchia pittura...). Questo progetto sarebbe conveniente a livello ecologico, attraverso il riutilizzo di materiale e prefabbricati, oltre che a livello economico. Inoltre, risponderebbe direttamente al bisogno dei giovani di uno spazio interamente loro per esprimere la loro creatività senza limitazioni e giudizi.

6.2 Creazione di spazi di svago per i minorenni

Si propone l'apertura di locali simili a discoteche, ma aperti solamente ai minorenni. In questi luoghi, che potrebbero essere aperti magari già nel pomeriggio e poi nelle prime ore della notte, il principale obiettivo sarebbe quello di ballare, nessun tipo di alcolico sarebbe messo in vendita e l'acceso sarebbe permesso solo ai minori di 18 anni. In questo modo si favorirebbe un divertimento sano: togliendo alcune limitazioni si potrebbe infatti ridurre il numero di trasgressioni. Inoltre limitando verso l'alto la fascia d'età si potrebbero evitare imbarazzi o situazioni di molestia di adulti verso minorenni. Si creerebbe dunque uno spazio di svago sicuro e protetto. Questi locali potrebbero direttamente essere organizzati dal Cantone o dai Comuni oppure l'autorità potrebbe incentivare privati organizzatori di eventi a proporre anche questo tipo di attività.

6.3 Creazione di uno spazio digitale per i giovani

Si propone la creazione di uno spazio digitale (forum o chat pubblica) gestito dal cantone, in cui i giovani possano discutere di temi di carattere generale, ma rilevanti (come per esempio di

politica) o di argomenti più specifici (come per esempio una particolare votazione). Uno spazio di questo tipo permetterebbe a tutti i giovani di avvicinarsi in maniera rapida e facile all'attualità e a grandi temi da cui non sempre si sentono toccati, favorendo inoltre il dialogo, il confronto e la circolazione di idee, in uno spazio protetto e specifico, evitando così divagazioni o disinformazione.

TEMI DIVERSI

7.1 Usare sistemi informatici open-source nelle infrastrutture cantonali

Al giorno d'oggi quasi tutte le infrastrutture informatiche sono basate su sistemi (o applicazioni) dette "proprietarie", ovvero il cui codice sorgente è di proprietà di un ente (di solito un'azienda); è quindi questo ente che decide: 1) quanto far pagare l'applicazione a chi la usa; 2) che modifiche e condizioni imporre; spesso si dipende da questi sistemi. Questa proposta punta a far introdurre i sistemi detti "open-source", ovvero il cui codice è aperto e consultabile da tutti, nelle infrastrutture cantonali. Queste applicazioni: 1) solitamente sono gratuite; 2) visto che tutti possono studiarne il codice, sono meno vulnerabili ad attacchi informatici (la sicurezza non cessa se il codice viene rivelato, perché è pensato per essere consultabile da subito); 3) non si dipende da aziende private (spesso straniere), si è quindi sovrani dal punto di vista digitale. Un esempio da seguire potrebbe essere quello dello Stato tedesco Schleswig Holstein.